

RCR 11/2024 Bratislava Rača, 31 agosto - 1 settembre, Petr Jašek

L'ultimo weekend di vacanza ha visto nuovamente, dopo due anni, l'incontro dei modellisti di sottomarini presso la piscina Zbojnička a Bratislava Rača. Come al solito, qui si sono riuniti partecipanti da diversi paesi – Slovacchia, Repubblica Ceca, Austria, Ungheria, Polonia, Germania e Italia. Con Miroslav Kostroun siamo partiti questa volta già giovedì mattina, sia per aiutare i colleghi slovacchi nella preparazione dell'area, sia perché speravamo segretamente che ci fosse tempo per provare modelli ancora non testati. Tuttavia, in questo senso non abbiamo avuto fortuna, poiché la nuova direzione della piscina ha richiesto l'apertura al pubblico giovedì e venerdì, così ci siamo concentrati esclusivamente sulla preparazione dell'area dell'incontro delimitata da nastri rosso e bianco. D'altra parte, nel complesso c'era praticamente sempre personale della piscina che si occupava della pulizia della piscina, quindi l'acqua è rimasta perfettamente pulita per tutto il tempo. Questa volta ho portato con me solo tre modelli – il vecchio giallo 212-Todaro, il Ghadir e il modello di sottomarino CV-707 Vesikko dell'anno scorso. Miroslav ha portato dieci modelli, tra cui vale la pena menzionare in particolare il sottomarino sovietico di classe Kilo, l'americano Gato e l'USS George Washington, costruito da František Karas. La sera, si è unito a noi Pavel Kostka da Brno. Ho menzionato le sue difficoltà con l'U-82, un sottomarino tedesco di tipo VIIC, in un articolo sulla Subregatta due anni fa (RC revue 12/2022). Pavel ha superato molte difficoltà nel tentativo di far funzionare il modello, inclusa la sostituzione dei cilindri delle cisterne di zavorra, per i quali il produttore ha utilizzato un materiale inadeguato. Tuttavia, la sua navigazione in superficie nella piscina di Rača è finita in un disastro. Si è staccato un passante del timone di profondità anteriore, l'acqua ha cominciato a entrare nel corpo stretto e il modello è affondato inesorabilmente. Pavel ha trascorso il resto del weekend cercando di asciugare il sottomarino e di salvare soprattutto l'elettronica. Forse è stato un conforto sufficiente per lui poter navigare con altri modelli di barche che ha portato, ad esempio durante le uscite notturne con il bellissimo battello illuminato di Harro Koebke. Venerdì, prima del tramonto, sono arrivati da Vsetín Oto Gerža e suo padre, hanno unito alcuni tavoli e hanno iniziato a disporre la loro flotta. Oto si occupa da tempo principalmente di sottomarini tedeschi di tipo XXI della fine della Seconda Guerra Mondiale e del tipo UB-1, un sottomarino costiero dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Questi modelli sono prodotti da Oto in serie o su richiesta in varie scale. Che si tratti di modelli ben fatti, lo dimostra il fatto che la sua più grande "ventuno" è stata scelta quest'anno dal pubblico come il modello più bello, e Oto ha portato a casa per la seconda volta nella storia della Subregatta di Bratislava il trofeo itinerante. Ma anche lui ha presentato una novità: il sottomarino tedesco di tipo 206A. Questo tipo sembra che Oto intenda dedicarsi maggiormente in futuro. Una piacevole sorpresa è stata la partecipazione di un altro modellista di Brno, Jaroslav Otrusina. Non solo è venuto a sostenerci dopo alcuni anni, ma ha portato con sé oltre al famoso Akula Draku anche un modello completamente nuovo – Pjotr Koška. Per il modello di questo sottomarino, dobbiamo andare nel 1901 a Kronštadt, dove secondo il progetto di J. V. Kolbasjev è stata costruita una nave sottomarina lunga 15 metri, interamente elettrica, realizzata con diverse sezioni assemblate. Era dotata di due siluri a prua e a poppa. A causa della bassa capacità delle batterie dell'epoca, aveva un raggio d'azione limitato, solo 15 miglia nautiche, quindi era più adatta per la difesa del porto e come nave spia. Durante la guerra russo-giapponese, fu trasferita per ferrovia nel lontano oriente a Port Arthur. Sebbene non potesse infliggere molti danni alle navi da guerra giapponesi, la sua presenza teneva i nemici piuttosto lontani dal porto. La soluzione di propulsione non convenzionale della nave, che Slávek ha cercato di imitare nel suo modello, consiste in sei eliche sui lati della nave. Il costruttore ha anche deciso di dotare la sua nave di siluri elettrici funzionanti, il cui lancio è stato dimostrato con successo a Bratislava. Sfortunatamente, i siluri mostrano una carenza di galleggiamento e si trovano facilmente sul fondo. Anche qui Slávek ha trovato una soluzione. A poppa di Pjotr Koška può essere fissata una particolare struttura a forma di

T dotata di magneti, che può sollevare il siluro dal fondo con un po' di fortuna. Quest'anno, sulla superficie della piscina, non ci siamo praticamente incontrati con i sottomarini dei modellisti slovacchi. Pavel Kostka da Brno ha affrontato problemi tecnici con il suo modello U-82 di tipo VIIC. Nelle immagini, l'interno e la torre in scala. Sullo sfondo, il modello premiato della "ventuno" di Oto Gerža, in primo piano la novità, il sottomarino U-17 di tipo 206A di Oto Gerža con il trofeo per il modello più bello. Jaroslav Otrusina con il modello del sottomarino Akula Draku. Grzegorz Jermolaj con il modello del siluro suicida Kaiten. (Continua da pag. 61)

RCR 11/2024 63 L odě

Logicamente, i membri del club organizzatore di Bratislava sono regolarmente troppo impegnati con compiti organizzativi, inclusa la fornitura di rinfreschi, quindi difficilmente trovano tempo per i modelli. Solo la nave da battaglia USS North Carolina di František Valček ha salvato la situazione, che ha solcato le acque di Rača per tutta la domenica. Non si è presentato nemmeno uno dei modellisti di Žilina. Vladimír Randa è sempre stato un partecipante indispensabile ai nostri incontri e questa è stata la sua prima assenza, inoltre senza una giustificazione più precisa. La causa potrebbe essere stata una competizione di campionato nell'ambito della Subregatta, che Vlado organizzava, e che è stata annullata dopo lunghe discussioni e attente considerazioni. Questa è stata la prima idea che ci è venuta in mente. A molti di noi è mancato Vlado qui, non solo per i suoi sottomarini – in particolare per l'enorme I-400, che volevamo finalmente vedere in acqua – ma anche come membro gradito dei gruppi di discussione. Forse mi sbaglio e l'assenza di Vlado potrebbe essere stata gradita a qualcuno di noi. L'eccezione conferma la regola. Ricordo che, riguardo alla suddetta affermazione sull'assenza dei sottomarini slovacchi, esiste un'eccezione. Sabato, dopo una delle navigazioni, mentre sollevavo il Vesikko dall'acqua, si avvicinò a me un anziano signore che parlava slovacco. Ha detto di avere un sottomarino simile al mio, ma di metallo. E subito me lo ha anche mostrato. Non era ufficialmente registrato, era venuto solo così. Raccontava di come avesse trovato quel modello una volta gettato via vicino a un contenitore di rifiuti, se ne era dispiaciuto e lo aveva riparato. È difficile risalire a quanto sia vecchio il modello e chi l'abbia costruito, ma è una prova interessante di quanto possano affondare le radici del modellismo sottomarino. Naturalmente, non mancavano nemmeno modelli tecnicamente molto avanzati. Ad esempio, Rudolf Grahmmer dall'Austria ha portato un sottomarino di questo tipo. Il modello di U-boot di tipo XXI è pieno di sistemi elettronici e pneumatici che controllano i periscopi, le antenne e anche l'apertura dei siluri. Anche questo modello è stato premiato alla fine dell'incontro come novità. Il modellista polacco Jacek Bieda non voleva separarsi dal trofeo itinerante che aveva ottenuto due anni fa per il crociera sottomarino Deutschland. L'anno scorso a Neulengbach aveva promesso di portare a Bratislava una novità – il siluro giapponese Kaiten. Ha mantenuto la sua promessa, tuttavia questo piccolo modello nero è completamente scomparso accanto all'altra novità di Jack – il sottomarino polacco ORP Sokol. Secondo la mia opinione, non mancava molto e Jacek avrebbe potuto tenere il trofeo itinerante per altri due anni. Ancora brevemente sulla storia. La Polonia non ha mai avuto molti sottomarini e dopo la perdita dell'Orla e del Wilk all'inizio della Seconda Guerra Mondiale la marina polacca stava considerando di ottenere un sostituto. La soluzione è stata il noleggio di due sottomarini dalla Royal Navy. ORP Sokol e ORP Dzik erano sottomarini monoscocca della classe britannica "U".

Un interessante modello del sottomarino russo del 1901 Pjotr Koška di Jaroslav Otrusina. In dettaglio, il lancio del siluro, in basso una vista degli interni. Il modello storico in metallo del sottomarino. Dettaglio della parte posteriore del sottomarino. Il sottomarino di Christian Mikulic è pieno di sistemi moderni. (Continua da pag. 64)

RCR 11/202464 L odě www.facebook.com/rcrevuecz

(Upholder) con un dislocamento di 630 tonnellate in superficie, 730 tonnellate sott'acqua e una lunghezza di 59 metri. Entrambi furono costruiti dal cantiere Vickers-Armstrong a Barrow in Furness. Durante la guerra, entrambi i sottomarini effettuarono missioni di combattimento nell'Atlantico, nel Mare del Nord e nel Mediterraneo. Alla fine della guerra, servivano solo come sottomarini di addestramento e dopo la guerra furono restituiti alla Gran Bretagna. Sokol, ora di nuovo con il nome originale HMS Urchin, fu dismesso e demolito nel 1949, Dzik un po' più tardi. Jacek ha costruito il suo modello in scala 1:50 secondo un disegno e una descrizione pubblicati nella rivista Modelarstwo okretowe 1/2014 e ha scelto una combinazione di colori rosso e blu, che la nave aveva durante le operazioni nel Mediterraneo.

Il secondo modellista polacco a Bratislava è stato Grzegorz Jermolaj. Ha presentato un modello ben costruito di U-boot di tipo XXIII da un kit della Bronco. Anche Laszlo Benkó non è stato questa volta l'unico rappresentante ungherese a Bratislava; sabato si è unito a lui un collega con un Akula della Engel. Anche il gruppo tedesco si è ampliato. Oltre ai partecipanti abituali Detlef Franke e Marcel Bölke, Christian Albrecht è venuto per la prima volta a Bratislava con la sua NR-1, Euronaut e Spiggen II. Abbiamo anche registrato un volto completamente nuovo – il modellista Marcel Poller. Ha portato diversi modelli, tra cui vale la pena menzionare UC-4, un sottomarino minatore di tipo UC-1. Poiché anche uno dei miei primi sottomarini è di tipo UC-1, anche se in una forma più piccola e semplice, tornerò brevemente a questo tipo. Il sottomarino era strutturalmente basato sul già menzionato tipo costiero UB-1, sostituendo la sezione torpediniera prua con una sezione con sei pozzetti per mine, che era più lunga di alcuni metri. Come l'UB-1, questo piccolo sottomarino poteva essere smontato in quattro parti (tre parti dello scafo e la torre di comando) e trasportato per ferrovia. Ogni pozzetto conteneva due mine. Oltre a questi pozzetti, a prua c'erano serbatoi di zavorra che venivano riempiti dopo il lancio delle mine. La lunghezza totale della nave era di 34 metri, il dislocamento in superficie era di 168 tonnellate, sott'acqua di 183 tonnellate. L'equipaggio era composto da quindici uomini, compresi gli ufficiali. Quando ho cercato di scoprire le sorti della specifica nave UC-4, ho trovato che era una "nave fortunata". Fu costruita nel 1915 dalla AG Vulkan ad Amburgo e poi operò alternativamente nella flotta baltica e fiamminga. Ha effettuato circa settanta missioni di combattimento e circa trenta navi sono affondate a causa delle sue mine. Una serie di capitani si sono alternati al comando. La fine della Prima Guerra Mondiale la colse durante riparazioni nei porti belgi di Zeerugge. Per non cadere nelle mani del nemico, fu affondata dalla sua stessa equipaggio. Le sue navi sorelle non ebbero tale fortuna; molte furono affondate durante la guerra, altre catturate e infine dismesse nel servizio britannico, italiano o olandese. Marcel Poller ha equipaggiato il suo modello con tre pozzetti per mine funzionanti. Il lancio delle mine è assicurato da un semplice meccanismo con una vite motrice, che apre progressivamente i fermi che impediscono alle mine di cadere. Le mine stampate in 3D sono composte dalla mina stessa e da un'ancora con quattro bracci pieghevoli. Questi si aprono dopo l'uscita dal pozzetto e rilasciano una parte galleggiante meno pesante contenente l'esplosivo. L'ancora è dotata di un tamburo con una corda avvolta, che mantiene la mina a una certa profondità. Il sistema di immersione del sottomarino è doppio. I principali serbatoi di zavorra controllati da pompe si trovano a prua e a poppa del modello, mentre il serbatoio di compensazione è a pistone, situato nel corpo stretto. Sfortunatamente, non ho visto navigazioni in superficie o il lancio delle mine, solo una lenta navigazione sott'acqua e a profondità periscopica. Il modello sembra ben bilanciato e molto stabile. Paolo Saccenti dall'Italia era a Bratislava per la prima volta. Sebbene non abbia portato novità, con una distanza di oltre 900 km da Milano è diventato il partecipante più lontano. Il mio collega Mirek Kostroun si è concentrato principalmente su due modelli – George Washington e Gato. Il primo è stato sottoposto a una revisione generale da parte di Mirek. Ha riparato e sigillato nuovamente lo scafo, ha sostituito i pesi originali in barre d'acciaio con pesi in piombo, ha utilizzato un'elica a tre pale più grande, ha

cambiato il motore Speed 400, i servocomandi e il cablaggio, e ha installato LED bianchi a prua. Ha dotato il modello di un modulo sonoro, che pur facendo il rumore corrispondente a riva, in acqua non si è fatto sentire molto. Poiché il modello è stato testato in acqua per la prima volta dopo la modifica, i test si sono concentrati principalmente sul bilanciamento e sul controllo della tenuta. Anche il sottomarino di classe Gato era in una situazione simile. Mirek l'aveva ottenuto l'anno scorso da Martin Velka ed è una conversione di un kit di plastica Revell. I pezzi dello scafo ermetico e dell'attrezzatura interna sono stati forniti dal modellista americano David Merriman (un articolo su questo modello è stato pubblicato in RC revue 8/2008). Mirek ha assemblato il sottomarino secondo le istruzioni e a Bratislava lo ha testato finora senza il sistema di immersione in funzione. Quello che sto per dire potrebbe sembrare ironico a molti. Nel corso degli anni ho capito che il modello di sottomarino viene costruito il primo anno, modificato, adattato e migliorato il secondo anno, e solo il terzo anno si affina nei dettagli. Solo allora si può dire: Ho un sottomarino funzionante. Questo ovviamente vale solo per i modelli costruiti come prototipi o come si dice "su un terreno vergine". Non di rado il processo dura anche di più. Un esempio può essere la "ventuno" di Lászlo Benka, il cui affinamento ha richiesto diversi anni. I sottomarini di Mirek hanno quindi completato il loro primo anno. Il mio sottomarino CV 707 Vesikko ha completato il suo secondo anno. In questa stagione ho modificato l'organizzazione della pompa del sistema di immersione, ho spostato il peso di piombo sul chiglia, ho migliorato i giunti degli alberi motore, ho sostituito la batteria a due celle con una a tre celle e ho anche migliorato l'aspetto generale. Ora sono più soddisfatto del comportamento del modello in piscina rispetto all'anno scorso. Al contrario, il sottomarino Todaro (tipo 212) ha già completato questo processo. Si comporta in modo prevedibile, è affidabile, non devo caricare la batteria per tutto il weekend e non ho paura di affidare il telecomando a un altro modellista per guidare il sottomarino. Il modello del sottomarino di tipo XXIII di Grzegorz Jermolaj ha origine da un kit di un modello non galleggiante della Bronco. Un grande ringraziamento va al team organizzatore.

Premi e riconoscimenti per i partecipanti all'incontro

Per tutta la durata dell'evento ci ha accompagnato un bel tempo, le temperature giornaliere superavano i trenta gradi. Probabilmente, quando ricorderemo questa edizione, verrà detto: "Era quel giorno, quando nella piscina c'erano più modellisti che modelli." Un ringraziamento finale come sempre va ai membri del Club di modellismo navale e di sottomarini di Bratislava: Roman Pastorík, Dušan Prokš, Michal Kováčik, František Valček e anche al cuoco Fero. Ancora una volta si è dimostrato che la Subregatta di Bratislava è cresciuta dai pannolini e attira sempre più modellisti e interessati tra il pubblico, sia da casa che dall'estero. Si può concludere sia dal numero di modelli esposti, per i quali non c'era più spazio sotto la tenda, sia dalla sorprendente quantità di novità, per cui alla fine sono stati assegnati sette premi, e soprattutto dalla soddisfazione dei partecipanti, che dovrebbe essere l'obiettivo principale.

Foto: autore e Miroslav Kostroun

Il sistema pneumatico per l'apertura del periscopio nel modello di sottomarino di Rudolf Grahammer dall'Austria.